

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,53 — *Savona* 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — *Genova* 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — *Ovada* 22,2
ARRIVI: da *Alessandria* 8,3 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — *Savona* 7,56 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Combattiamo la Fillossera!

Poichè la terribile scoperta è stata fatta anche nel nostro territorio è necessario che, senza abbandonarci ad eccessivi, ingiustificati allarmi — sia pure — ma anche senza poltrire in colposa inazione, avviamo in tempo ai mezzi più efficaci a combattere e, sperabilmente, a vincere il malanno.

Già informammo delle premurose istanze del nostro Deputato, on. Maggiorino Ferraris, al Ministro di Agricoltura per ottenere l'istituzione in Acqui di un vivaio di viti americane annesso alla Cattedra ambulante, la quale diventerebbe, con quella annessione, definitivamente stabile e della buona promessa dal Ministro fatta; come pure informammo delle discussioni e delle deliberazioni avutesi, sull'argomento, nel Consiglio Comunale.

Trattandosi ora di concretare in pratica quei mezzi di difesa e di cura, adottando l'intensità e l'efficacia dei medesimi alla proporzione dell'estensione constatata della fillossera, ed essendo anche necessario che il paese sia illuminato intorno a quanto concerne i più vitali suoi interessi, il Sindaco Guglieri, in base a questi concetti, ha esposto nella seduta d'oggi i risultati ufficiali delle esplorazioni eseguite dal giorno in cui, scoperta la dolorosa presenza della fillossera nelle nostre regioni, venne chiesto e con vera premura — conven dirlo — provvisto dal Governo all'esame della plaga in cui la medesima era apparsa.

Le esplorazioni, iniziate il 20 luglio, ebbero termine il 23 settembre u. s., ed accertarono in metri quadrati 19985 l'estensione della zona infetta, in 7511 le viti colpite, in 20 i proprietari danneggiati, e in 57 i centri di manifestazione.

Di fronte a queste risultanze, il Sindaco propone quindi al Consiglio, che unanime l'approva, la votazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale d'Acqui:

Considerando che la viticoltura è il più importante e quasi esclusivo prodotto agrario del Circondario;

Constatate le gravità dell'infezione fillosserica nella frazione Lussito per cui si prendono necessari provvedimenti immediati ed energici;

Mentre autorizza il Sindaco e la Giunta a tutte le opportune pratiche per l'impianto del vivaio di viti americane già promesse dal Governo;

Fa viva istanza a S. E. il Ministro dell'Agricoltura onde voglia subito disporre perchè o mediante la distruzione o mediante il trattamento curativo vengano distrutti o rallentati per quanto è possibile gli effetti funesti della infezione.

La mania della media

È chiuso o non è chiuso il mercato delle uve?

sta la costante preoccupazione che da qualche giorno agita e produttori e acquirenti, i quali secondo il punto di vista del proprio interesse, vorrebbero che le

medie ufficiali si facessero più presto o più tardi, gli uni nella tema che il rinvillo dei prezzi sia causa di diminuzione, gli altri invece sperando nella diminuzione dai primi temuta.

A chi però scevro da interessi particolari pensa alle condizioni in cui deve svolgersi il mercato non può a meno che parere irragionevole tutta questa preoccupazione, poichè se è vero che la mercuriale generale deve rappresentare la giusta media dei prezzi che si praticano di una merce finchè questa è portata sul pubblico mercato in quantità considerevole, quando questa merce risponde a tutti i requisiti della mercantilità, non si arriva a comprendere come debba essere strozzato il listino giornaliero.

Abbiamo assunto in proposito delle informazioni e sappiamo che il Sindaco d'accordo colla Commissione pel mercato ha stabilito quotidianamente di esaminare la gradazione dei mosti all'alcometro e al saccarimetro, e i risultati che si ottengono sono tutti soddisfacenti così che l'uva è giudicata perfettamente mercantile, e in queste condizioni non pare proprio il caso di chiudere il mercato quantunque sia aperto da un mese poichè, data la eccezionale quantità del prodotto e il cattivo tempo che ha impedito il concorso, è naturale che la merce continui ancora ad arrivare sulla piazza ancora per qualche giorno.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nella seduta di lunedì scorso, 14 ottobre corrente, il Consiglio Provinciale, dopo aver nominato tre membri della Giunta Provinciale Amministrativa e 4 della Commissione provinciale d'appello per i ricorsi contro le tassazioni sulla ricchezza mobile, iniziò la discussione del progetto di ricostruzione del ponte sul Valla in prossimità di Spigno Monferrato, presentato dall'Ufficio tecnico della Provincia, previa accettazione del medesimo da parte dell'ex Commissario Regio di Spigno.

Accusani, Consigliere per i Mandamenti di Spigno, Roccaverano e Bubbio, propone la sospensiva.

Parlano contro alla sospensiva il Prefetto, in considerazione della illegalità della recente deliberazione del Consiglio Comunale di Spigno invitante la Provincia a abbandonare l'idea della ricostruzione del ponte attuale, e della considerevole maggior spesa che importerebbe il progetto di un ponte in altra località; l'ing. Rogna, della Commissione degli affari diversi, e il Comm. Maioli, Presidente della Deputazione, per la necessità di risolvere prontamente la questione.

Parlano invece a favore della sospensiva i consiglieri Braggio e Ottolenghi Raffaele, sostenendo che la ricostruzione del ponte impedirebbe l'espansione edilizia di Spigno.

Il Consiglio finisce per accogliere la proposta Accusani, e sospende ogni decisione in merito all'accoglimento del progetto di ricostruzione.

Seguono altri progetti di opere, e, fra gli altri, il progetto di riattamento del ponte

sul Belbo in Nizza Monferrato, a proposito del quale il Consiglio accetta la proposta Buccelli di concorrere con una spesa complessiva di Lire 36000, deliberando, con apposito ordine del giorno, il modo graduale di esecuzione dei lavori.

Il Consiglio rimandava quindi a ieri, venerdì, la prosecuzione della trattazione del restante ordine del giorno.

Ieri infatti esso tenne una lunga seduta nella quale approvò tutto il Bilancio 1908.

I nostri Consiglieri risollevarono la questione stradale del Circondario d'Acqui e il Consigliere Accusani insistette perchè fosse votato un apposito stanziamento almeno per gli studi relativi sia alle Rocche di Terzo sia al Ponte per Visone. La fretta del Consiglio di approvare il bilancio e il desiderio di non turbare le cifre proposte dalla Deputazione impedirono che si facesse luogo allo stanziamento, ma il Presidente promise che ben presto la Deputazione si sarebbe occupata delle gravi questioni e si sarebbe all'uopo provveduto con mezzi straordinari in corso d'anno.

CONGREGAZIONE e COMMISSARIO

Il Monferrato, con la firma di Semplice, fa un'urbana critica all'articolo da noi pubblicato su questo argomento nel n. 40.

Innanzitutto esso crede legale la nomina del R. Commissario, invece della gestione temporanea della Giunta Comunale, perchè « tutti sanno che l'attuale Giunta « in buona parte consta di ex-presidenti « ed ex amministratori della Congregazione « stessa ».

Il motivo della esclusione della Giunta sarebbe dunque stato di mera opportunità, giacchè con la stessa giustificazione che lo Scrittore dà del provvedimento governativo mostra credere che il caso doveva essere regolato dall'art. 47 della legge, il quale parla dello scioglimento delle Congregazioni di Carità, e non dagli art. 48 e 49 che riguardano le altre istituzioni di beneficenza.

Noi crediamo questo concetto perfettamente legale, sebbene si accordi assai male con quanto scrive in seguito l'Articolista.

Ma in fatto ci è agevole la risposta: le ragioni di opportunità per le quali l'Amministrazione talora declina dalla norma fissata dalla legge, si debbono e si sogliono contestare, come dicesi in lingua burocratica, agli interessati, i quali possono avere buone ragioni per dimostrare che non l'eccezione, ma la regola debba avere impero.

Prefettura e Ministero nulla fecero di tutto questo ed è qui la grave mancanza di riguardo usata al Comune.

In secondo luogo sussisteva in realtà l'incompatibilità morale, che legittimasse la grave deroga all'art. 47? Non ci pare.

Dei sette Membri della Giunta, uno solo è stato Presidente della Congregazione, ma da sei anni aveva cessato di esserlo: un altro Assessore da tre anni più non faceva parte della Congregazione, il Sindaco non era stato Membro della Congregazione che per pochi mesi, anni sono: gli altri quattro Assessori, che vuol dire la maggioranza, nulla mai avevano avuto a che fare con il Pio Istituto.

Se si riflette che la Giunta può delegare ad uno o più dei suoi Membri (art. 47) la gestione temporanea, parrà manifesto che l'atto del Governo non è scevro di quell'arbitrio che fu da noi lamentato e che avrebbe sollevato altissime strida se fosse stato fatto in odio di una Amministrazione Comunale meno ortodossa che la nostra.

Senonchè il giusto criterio di Semplice, il quale finora non dubita che l'art. 47 sia la norma da osservarsi, pare in progresso che vada ottennebrandosi e vien fuori con l'art. 48, il quale parla dello scioglimento di « istituzioni che interessano più Comuni »: istituzioni, si intende, che non siano la Congregazione di Carità, perchè a questa già provvede l'art. precedente, interessi quanti Comuni vuole; tanto è vero che Semplice crede che abbia fatto bene il Governo a nominare un Commissario, non in grazia dell'interesse che ci possono avere più Comuni, ma in riguardo alle incompatibilità morali dei Membri della Giunta.

E che questa nostra, che in principio era anche interpretazione sua, sia conforme allo spirito della legge, Semplice rileverà dal fatto che la Congregazione di Carità, interessi quanti Comuni si vuole, è pur sempre nominata dal solo Consiglio del Comune nel quale ha sede. Il Legislatore sovra tutto è logico; è il Comune che nomina la Congregazione, per mezzo del Consiglio, è il Comune che nella crisi assume la gestione temporanea per mezzo della Giunta; quando si tratta di altre istituzioni, è la Congregazione di Carità che in caso di scioglimento prende la gestione, tranne l'ipotesi di istituzioni riguardanti l'interesse di più Comuni, per la quale ipotesi saviamente provvede l'art. 48.

Ma non si può credere che una istituzione interessi più Comuni, nel senso legale, quando la nomina degli Amministratori è fatta da un solo.

Quanto alla grave spesa del Commissariato, non siamo riusciti a comprendere se, secondo Semplice, debba far carico al Comune o alla Congregazione. Noi siamo convinti che sarebbe una ingiustizia farle pagare sì all'uno che all'altra; non le deve il primo, perchè non fu fatto l'esperimento della gestione temporanea della Giunta, non la seconda, perchè, a nostro modesto parere, non si poteva applicare l'art. 48 e si doveva appunto ricorrere alla gestione temporanea, e gratuita, della Giunta.

Ma Semplice fa gran capitale dell'ultimo inciso sì dell'art. 47 che dell'articolo 48 « salvo rivalsa contro chi di ragione ».

Noi teniamo per fermo che il R. Commissario non scoprirà quei fatti dolosi di malversazione per parte degli ex Amministratori, che non hanno scoperto né le Autorità tutorie, né le molte inchieste, né il Commissario Prefettizio nella sua illegalmente protratta permanenza all'Ospedale.

A parte il reato, di cui nessuno ha mai fatto cenno, per chiamare contabili gli Amministratori ci vuole, ripetiamo, il dolo o colpa grave, e siamo persuasissimi che qui non c'è.

Ma supposta anche la dannata ipotesi che qui ci fosse codesta colpa grave, crede il Monferrato che l'Autorità Giudiziaria sia molto facile a colpire Amministratori che in fin dei conti, senza loro utile, hanno